


Internet? Agli italiani serve solo per comprarsi un buon libro

Pubblicato: Lunedì 14 Novembre 2005

 Diciamolo: siamo il paese di Dante, Petrarca e Boccaccio. A noi non piace leggere pagine virtuali, noi adoriamo sentire la ruvidezza della carta di un buon romanzo tra le dita. Amiamo così tanto i libri da sentirci obbligati a “turarci il naso”, acquistando tutte le pagine che vogliamo proprio online. A dirlo non sono dei semplici luoghi comuni, ma due ricerche in sola apparente contraddizione che occupano oggi le pagine dei giornali.

Ma andiamo con ordine: il primo dato a cui facciamo riferimento è quello del **resoconto realizzato dall'ufficio statistico europeo Eurostat**, secondo il quale **soltanto il 31% della popolazione italiana utilizza quotidianamente internet**. Questo risultato ci pone al fanalino di coda di Eurolandia, seguiti solo da Portogallo (29%) e Grecia (20%). Dall'altra parte del treno del progresso stanno, invece, Svezia (82%), Danimarca (76%), Finlandia (70%), Paesi Bassi (69%) e Lussemburgo (65%). Il rapporto europeo, quindi, sembra descrivere un paese poco amante della Rete, non propenso a sfruttarla in tutti i suoi aspetti.

Non possiamo che dimostrare solidarietà nei confronti di quel 69% di italiani che non possono provare il piacere di leggere ogni giorno VareseNews, ma non ci fermiamo qui e scopriamo un altro dato decisamente interessante. Secondo un'altra ricerca della **AcNielsen Online Consumer Opinion Survey**, infatti, **l'Italia supera la media dei paesi europei per l'acquisto di libri in rete. Qui, infatti, il mercato dei libri occupa il 34% dell'intero mercato dell'e-commerce**. Il nostro paese sorpassa così di 2 punti percentuali la media europea. Tra l'altro dobbiamo allargare le nostre vedute, e segnalare qualcosa di ancora più interessante: l'e-commerce non sta crescendo solo per i libri, ma per tutti i prodotti. Ovviamente, sulla base di un uso inferiore della Rete, anche il valore assoluto di queste percentuali risulta meno importante, ma è innegabile che il Belpaese si stia inserendo in un trend positivo per tutta Europa. Ormai più di un decimo della popolazione mondiale è ormai conquistata dagli store online, fino ai livelli estremi di Germania, Austria e Gran Bretagna con il 95% di acquirenti tra i navigatori internet. Quest'anno in Italia il mercato degli store online crescerà del 49%.

Ma torniamo alla nostra piccola contraddizione e richiudiamo il cerchio: **siamo il paese europeo che usa meno internet e, allo stesso tempo, quando lo usiamo lo facciamo soprattutto per comprare libri**. E non libri virtuali o audiolibri (due mercati che spopolano negli Usa e non ingranano qui), ma libri veri, insomma quelli che si toccano e si sfogliano con le dita, non con il mouse. No, il nostro sorriso non è ironico ma di sollievo. In fondo, se proprio dobbiamo far parte delle evoluzioni tecnologiche legate alla globalizzazione, stiamo decidendo di farlo a modo nostro.

Voi? Avete mai provato l'ebbrezza di comprare un libro online? È facile e divertente, perché con internet è possibile trovare anche volumi rari, oltre ai tanti best seller. Per farlo bastano **pochi click**, una carta di credito (magari prepagata, se temete le frodi), e qualche giorno di pazienza: i postini non si

possono ancora trasmettere in byte...

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it